

Un altro defibrillatore vandalizzato. Quel “gioco” che mette a rischio la vita

Publicato: Lunedì 1 Febbraio 2021



Due defibrillatori vandalizzati in pochi giorni. Il primo fuori dal teatro Castellani di Azzate il secondo al Parco Bergora di Buguggiate.

Vetro spaccato, il defibrillatore che comincia a suonare e poi la fuga. Così come si faceva un tempo per i campanelli dei palazzi: il gioco innocuo delle scorribande notturne. Ma con un defibrillatore le cose sono un po' diverse.

Un defibrillatore che non funziona è una vita appesa a un filo. Ed è anche, se vogliamo dirla tutta, una questione di costi. Il prezzo di un Dae, un defibrillatore automatico esterno, varia dai 700 ai 2000 euro. Poco importa che ai Comuni spesso vengano donati: qualcuno li ha pagati. Archiviato l'aspetto economico resta quello di un presidio sanitario importantissimo messo fuori uso.

Areu, l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza, ha una [mappa dei Dae](#) che deve essere costantemente aggiornata: sapere che in un tal posto c'è un defibrillatore attivo significa guidare i soccorsi e consentire di raggiungere nel più breve tempo possibile lo strumento per assistere qualcuno in arresto cardiaco. Non è difficile immaginare cosa può accadere se una volta arrivati al defibrillatore, lo si trova guasto o mal funzionante.

I due defibrillatori, quello di Azzate e quello di Buguggiate, ora andranno rimessi in funzione: con una perdita di tempo e di denaro che grava un po' su tutta la comunità.

Serve poco dirlo, perché è evidente che chi spacca un defibrillatore non spreca il suo tempo a leggere. Ma chissà mai che, per qualche imperscrutabile via, arrivi a chi di dovere una “piccola scossa” che risvegli un po’ di senso civico.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it